

# Le reazioni Sparito il Don Carlo La polemica politica ha dominato i social

Un coro di politici e intellettuali ha criticato l'accaduto: slogan orgoglioso Rotondi, Dc: felici di gridarlo anche noi, però il 25 aprile, non certo a teatro

di **Bruno Mirante**

**Sparita** totalmente la discussione sul Don Carlo e le critiche alla sua regia: alla fine, parlando della Scala, gli hashtag 'VivaltaAntifascista' e 'identificarsi' hanno dilagato sui social. È la risposta all'identificazione di Marco Vizzardelli, appassionato di lirica e giornalista, che giovedì sera ha urlato «Viva l'Italia antifascista», a pochi secondi dall'inizio della Prima. Ad accendere la miccia ci ha pensato la politica, con il Pd. L'hashtag #VivallItaliaAntifascista è diventato virale, sul profilo del partito di Schlein. In segno di solidarietà si legge: «Continueremo a gridarlo, ovunque. Anche se non piace a Salvini. E adesso identificateci tutte e tutti».

**È la risposta** al vicepremier Matteo Salvini che, presente alla Scala, aveva stigmatizzato l'ac-

caduto: «Se uno viene alla Scala ad urlare o agli Ambrogini a fischiare ha un problema». Schlein è stata seguita a stretto giro da molti esponenti dem. In mezzo la posizione di Gianfranco Rotondi: «Siamo felici di gridarlo con voi, ma il 25 aprile, non alla prima della Scala disturbando un evento quasi sacro». Ma a commentare l'accaduto sui social non sono stati solo i politici. Tra chi ha criticato la scelta della Digos di identificare l'autore del gesto anche molti intellettuali come gli scrittori Nicola Lagioia e Silvia Ballestra. «Dire 'Italia antifascista' - spiega Lagioia - è collocarsi nel solco della tradizione italiana: quella che ha ripudiato una dittatura infame e vigliacca dando vita a un paese democratico, civile, libero». Mentre per il medico **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, «Viva l'Italia Antifascista è lo slogan orgoglioso di tutti gli italiani che difendono la Costituzione. Per identifi-

carli - scrive su X - citofonare all'anagrafe, non alla Digos».

**Fiorello** invece ci ha scherzato su, aprendo la puntata di ieri Viva Rai2 così: «Ieri ero a vedere il Don Carlo visto che Mattarella non poteva. Ad un certo punto, dopo l'inno italiano, non ce l'ho fatta e ho urlato 'Viva l'Italia antifascista!'. La Russa ha avuto un mancamento, il sindaco di Milano Sala si è alzato a prendere un po' d'acqua, la senatrice Segre gli teneva la fronte mentre il presidente del Senato diceva 'Liliana, aiutami tu! Tra l'altro - ha scherzato ancora Fiorello - stanno indagando perché si è sentito un altro urlo fortissimo: 'Viva il Ponte sullo Stretto!'. Nessuno ha ancora capito chi fosse...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AUTO DENUNCIA DI FIORELLO**  
**«Sono stato io, ero andato alla Prima al posto di Mattarella che non poteva»**



Peso:55%

## Reazioni opposte

«NON È NORMALE...»



### Matteo Salvini

Ministro dei Trasporti e leader Lega

«Non è normale riuscire a fare polemica sulla prima della Scala o sugli Ambrogini. È stata una serata bellissima, c'era un bel clima nel palco, abbiamo chiacchierato di tutto e di più. Mi spiace per i fischi»

«GRIDIAMOLO SEMPRE»



### Silvia Ballestra

Scrittrice

«Il fatto che il governo mandi la polizia a controllare chi dice 'Viva l'Italia antifascista' significa che c'era e c'è il bisogno di dire e ripetere 'viva l'Italia antifascista'. Da oggi lo si grida tutti a ogni concerto, spettacolo, film»



Rosario Fiorello, 63 anni, conduce Viva Rai2!



Peso:55%